

Coronavirus in Sicilia, tamponi per i medici. Nuove regole per la quarantena

Tamponi per i medici siciliani, la Regione ha deciso di procedere per tutti ma seguendo un preciso ordine di priorità. Con una ordinanza del presidente Nello Musumeci, è stato disposto di procedere subito con il test per il personale ospedaliero coinvolto nella gestione del Covid-19, ma anche per i medici e gli operatori dell'emergenza sanitaria (compresi tutti gli operatori della Seus).

A seguire sarà il turno dei professionisti di Medicina generale, dei pediatri di libera scelta e delle Guardie Mediche. Infine, le Direzioni strategiche aziendali.

Le analisi dei tamponi verranno condotte da laboratori pubblici e privati.

Fra le misure contenute nel nuovo provvedimento del governatore, anche la definizione dei criteri di quarantena per quanti sono rientrati in Sicilia dallo scorso 14 marzo, che dovranno restare in isolamento obbligatorio e non potranno ricevere visite.

L'accesso alle abitazioni è consentito, invece, alle badanti e ovviamente al personale sanitario, purché vengano adottate tutte le precauzioni e le cautele utili a evitare il contagio. Viene, infine, stabilito che a ridosso della conclusione del termine di quarantena, i cittadini in isolamento dovranno essere sottoposti al test del tampone rinofaringeo per constatare l'eventuale guarigione.

Coloro che sono positivi al Coronavirus in isolamento domiciliare, dovranno comunicare le proprie condizioni di salute al medico di famiglia e al dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di riferimento, secondo precise cadenze temporali, oltre che segnalare anche i nominativi dei propri conviventi, che saranno inseriti in un

elenco redatto dalle Asp e trasmesso alle prefetture competenti per territorio.

Nell'ordinanza viene chiarito che nessun test rapido sul Coronavirus è autorizzato fino a eventuali diverse valutazioni del Comitato tecnico-scientifico nazionale istituito presso l'Unità di crisi. Nei confronti dei laboratori accreditati con il Ssr che dovessero praticare esami non autorizzati, secondo le linee guida dettate dall'Istituto superiore di sanità, verrà avviato il procedimento amministrativo di decadenza dall'accreditamento.

Infine, un articolo dell'ordinanza è dedicato alle aree di servizio e alle stazioni di rifornimento di carburante. In queste è consentita l'apertura dei bar solo se collocate lungo la rete autostradale e nelle strade extraurbane principali. Se si trovano, invece, nelle strade extraurbane secondarie l'orario è limitato, tutti i giorni, dalla 6 alle 18. Chiusi i locali collocati nei tratti stradali che attraversano i centri abitati.

Foto dal web